

La prima “Dodò” ricorda Tinin Mantegazza

Pubblicato: Lunedì 1 Giugno 2020



Se n'è andato ieri sera, domenica 31 maggio, **Tinin Mantegazza, artista poliedrico che ha toccato il cuore di generazioni di bambini con Dodò, il protagonista della nota trasmissione tv “L’Albero Azzurro”**, in onda per decenni dalla metà degli anni '80.

Tinin era il padre di questo pupazzo, nato da un suo bozzetto, come era padre, artisticamente parlando, di **Gabriella Roggero, burattinaia angerese che, giovanissima, di Dodò è stata la prima animatrice. “Era un uomo dolce e accogliente – ricorda Gabriella – era un grande per l’arte e per me un personaggio importantissimo, come sua moglie Velia, sia a livello professionale che personale”**.



“Andavo a trovarlo a Sorrivoli, sulle colline Romagnole, perché gli volevo bene – racconta l’animatrice – negli ultimi anni la malattia gli rendeva difficile la vita, ma lui ha comunque scritto, organizzato, si è attivato”.

Il ricordo più caro in un abbraccio (in foto), qualche anno fa: “Avevo 44 anni, eravamo al Castello di Sorrivoli (Ce) di Roncofreddo, dove si svolgeva uno dei tantissimi appuntamenti del Festival dei burattinai burattini come ogni agosto di ogni anno – lui ne è stato l’ideatore e fondatore, come altre rassegne in altre regioni come in Piemonte la rassegna dei Grandi burattinai d’Italia a Silvano d’Orba (AL) – Era il momento più difficile della mia vita e lui mi ha abbracciato, mi ha sostenuto, mi ha incoraggiata. Proprio quello di cui avevo bisogno”.

Nel ricordo di Gabriella c’è tanta devozione e gratitudine “perché **Tinin e Velia mi hanno dato in mano Dodò, la loro creatura, e con loro ho imparato tantissimo**”. Proprio a Tinin Mantegazza, con cui è sempre rimasta in contatto, è dedicato uno degli ultimi spettacoli della Compagnia Roggero, Papparada Show (2018): “Un segno di riconoscenza perché si è adoperato tutta la vita per promuovere l’arte del teatro di figura”, spiega Gabriella Roggero.

A ricordare Tinin Mantegazza nel capoluogo meneghino (dove ha vissuto) è Roberto Cenati, presidente provinciale di Anpi (l’Associazione nazionale partigiani italiani cui era tesserato), ricordandone l’impegno per diffondere, attraverso l’arte, i valori di solidarietà e antifascismo: “Con Dodò – ha scritto – moltissimi bambini hanno imparato a superare le loro paure, ad apprezzare il valore della solidarietà e dell’amicizia, a scoprire la ricchezza della diversità”.

Illustratore di alcuni libri per bambini di Massimo Carlotto, Tinin Mantegazza è stato anche autore di libri per l’infanzia (come “I tre porcellini e il lupo puzzone” e “La storia di Rosanna detta Capucchetto Rosso”), e di racconti. Tra cui “La libreria di piazzale Loreto – Vie, piazze e storie di Milano in guerra e liberata”.

di bambini@varesenews.it

